



Le scelte strategiche

- 3** Aspetti generali
- 11** Priorità desunte dal RAV
- 13** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 15** Piano di miglioramento
- 32** Principali elementi di innovazione
- 39** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



Aspetti generali

PREMESSA

1. INTRODUZIONE

Secondo le recenti normative e le indicazioni ministeriali, il PTOF indica "la meta che tutta la comunità scolastica si impegna a raggiungere, attraverso la condivisione dell'azione educativa con le famiglie e la positiva interazione con il territorio". Più nello specifico, il PTOF individua una serie di priorità/traguardi/obiettivi che l'Istituto ritiene di particolare importanza per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi della propria attività formativa. L'individuazione di tali priorità/traguardi/obiettivi avviene attraverso una serie di strumenti: l'autovalutazione d'istituto, l'analisi degli esiti delle prove Invalsi, le richieste provenienti dal territorio e dall'utenza, l'osservanza e l'applicazione delle Leggi dello Stato più avanti richiamate nel dettaglio.

La scuola, come ogni altra PA, è tenuta a compiere periodicamente un'analisi esauriente e sistematica delle proprie attività e dei propri risultati: si tratta del processo di autovalutazione, che viene esplicitato attraverso l'elaborazione di uno specifico Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il RAV del Liceo Buratti è pubblicato sul sito della scuola e presente sul portale "Scuola in Chiaro" del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/istituti/VTPC010003/m-buratti-viterbo/>.

Data la sua natura sistematica, il RAV fornisce un quadro accurato dell'Istituto per il tempo specifico a cui si riferisce: con riguardo ad esempio all'analisi del contesto in cui opera l'Istituto, all'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali e umane di cui si avvale, agli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, alla descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. In particolare, il RAV esplicita nella sua parte finale le tre componenti essenziali per la redazione del PTOF, di cui si è detto sopra: priorità, traguardi di lungo periodo, obiettivi di breve periodo (o di processo).

Esiti delle prove Invalsi

Le prove Invalsi sono prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica che vengono somministrate a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, al termine del secondo anno di liceo, periodo coincidente con il termine dell'obbligo scolastico e al termine del percorso liceale. Esse permettono di comparare i livelli di apprendimento in lingua italiana e matematica, degli



studenti dell'Istituto con quello delle altre scuole italiane. L'INVALSI restituisce infatti ad ogni singola scuola dati sull'andamento:

- complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola, rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della regione di appartenenza;
- delle singole classi nelle prove di italiano e di matematica nel loro complesso;
- della singola classe e (su richiesta) del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.

Scopi dichiarati delle prove INVALSI sono infatti:

- "promuovere un generale diffuso miglioramento della qualità degli apprendimenti, in particolare degli apprendimenti di base";
- "individuare elementi di criticità in relazione ai quali sviluppare un piano di miglioramento";
- "apprezzare il valore aggiunto" (Direttiva 88 del 01/09/2011).

Le prove invalsi si pongono l'obiettivo di misurare i livelli di apprendimento degli studenti in due ambiti fondamentali:

- comprensione della lettura (e conoscenze grammaticali) (classi seconde e quinte)
- competenze matematiche (classi seconde e quinte)
- competenze in lingua inglese (classi quinte)

Queste sono infatti le competenze comunemente ritenute condizione necessaria per un accesso consapevole alla cittadinanza attiva.

Le prove sono predisposte annualmente tenendo come riferimento i seguenti documenti programmatici.

- Indicazioni nazionali (Moratti, Fioroni e Gelmini, allegati a D. Lgs.59/2004, D.M.31/07/2007, D. I. 211 del 7 ottobre 2010 - Indicazioni Nazionali per i Licei)
- Documento dell'obbligo (Allegati a D. M. 22/08/2007)



- Raccomandazioni europee 2006
- Quadri di riferimento dell'IEA (International Association for the Evaluation of Educational Achievement) utilizzati per le indagini TIMMS e PIRLS e dell'OCSE per il PISA.

ESITI PROVE INVALSI A.S. 2024/2025

Dall'esame degli esiti ottenuti dagli studenti nelle ultime rilevazioni nazionali (2025) emergono i seguenti punti di forza e punti di debolezza, dai quali generare eventuali interventi di miglioramento o di conservazione di standard adeguati agli attesi:

PUNTI DI FORZA:

Gli esiti nelle prove nazionali relativi alle classi seconde a.s. 2024/2025 mostrano una media di istituto superiore alla media nazionale sia in italiano che in matematica, con un distacco più marcato nel caso della matematica. L'effetto scuola è nella media per l'italiano mentre è superiore alla media per la matematica.

- La distribuzione nei livelli mostra una prevalenza di studenti nelle fasce 4 e 5 mentre gli studenti nelle fasce 1 e 2 sono inferiori alla media nazionale, regionale e provinciale.

Gli esiti nelle prove nazionali relativi alle classi quinte a.s. 2024/25, mostrano una media di istituto superiore alla provinciale e regionale e in linea con la media nazionale in Italiano, mentre in Matematica e in Inglese i risultati sono superiori alla media provinciale, regionale e nazionale.

L'effetto scuola è nella media sia per quanto riguarda l'Italiano che per la matematica.

In Italiano la distribuzione nei livelli mostra una prevalenza di studenti che si collocano nelle fasce 3, 4 e 5 mentre quelli nelle fasce 1 e 2 sono nella media nazionale, regionale e provinciale.

In Matematica la distribuzione nei livelli mostra una prevalenza di studenti che si collocano nelle fasce 3, 4 e 5 mentre gli studenti nelle fasce 1 e 2 sono inferiori alla media nazionale, regionale e provinciale.



In Inglese una percentuale molto più bassa della media provinciale, regionale e nazionale si colloca nella fascia preB1, mentre una percentuale molto alta è nella fascia B2.

PUNTI DI DEBOLEZZA:

- Rispetto allo storico degli esiti nelle prove nazionali del liceo, si evidenzia un peggioramento degli esiti nelle prove di Italiano, nelle quali solitamente le classi di entrambi gli indirizzi riportano risultati molto al di sopra delle medie provinciali, regionali e nazionali. Questo può essere legato alle discontinuità didattiche che alcune classi hanno avuto negli ultimi anni proprio nei docenti di lingua italiana, ma risulta sicuramente un dato da osservare e sul quale lavorare.
- Un ulteriore elemento di criticità è rappresentato dalla variabilità tra le classi, che risulta molto marcata tra le classi di liceo linguistico, determinata anche dalla scelta degli indirizzi e dei percorsi sperimentali, che rende impossibile per la scuola distribuire gli studenti per fasce di livello (punteggio del diploma di secondaria di I grado).

RICHIESTE PROVENIENTI DAL TERRITORIO E DALL'UTENZA

Nella fase di analisi preliminare alla stesura del Piano ed al fine di elaborare il documento di indirizzo, è stata realizzata un'ampia ricognizione dei bisogni espressi dall'utenza e da tutti coloro i quali, nel territorio, hanno un interesse specifico ad intrattenere rapporti di collaborazione con il Liceo, perseguendo finalità comuni di formazione dei ragazzi o di promozione culturale territoriale.

Le modalità di raccolta di dati ed informazioni utili ad orientare la progettazione sono le seguenti:

- incontri periodici del DS con rappresentanti dei genitori dei due indirizzi di studio e con gruppi di genitori di varie classi;
- incontri periodici del DS con rappresentanti degli studenti delle varie classi e più marcatamente con i rappresentanti di Istituto;
- incontri del DS con genitori per la presentazione dell'offerta formativa (principalmente classi in ingresso - mese di settembre);
- incontri del DS con genitori interessati all'iscrizione, per la presentazione dell'offerta formativa



(mesi di gennaio e febbraio);

- incontro del DS con i genitori degli alunni per la presentazione delle attività di Formazione Scuola Lavoro, Progetti di partenariato e gemellaggi per l'internazionalizzazione del curriculum scolastico, di progetti di rilevanza istituzionale che prevedano il coinvolgimento attivo delle famiglie.
- rapporti intermedio e finale del DS sull'andamento della gestione, al Consiglio di Istituto;
- incontri del DS con rappresentanti di Associazioni, Enti e Imprese;
- informazioni, suggerimenti e proposte raccolti nel corso di assemblee di classe, assemblee studentesche, consigli di classe con la presenza di studenti e genitori;
- incontri del DS e dei docenti Funzione Strumentale con docenti responsabili di singoli Dipartimenti o dell'Orientamento in ingresso di UNITUS, La Sapienza, Università di Siena, Università LUISS Guido Carli, Università Roma Tre, Università Tor Vergata ed altri Atenei;
- analisi dei dati che emergono dai questionari di "customer satisfaction" somministrati periodicamente al personale interno, ai genitori e agli studenti.

Dall'analisi dettagliata delle proposte, dei suggerimenti, delle richieste, si selezionano come prioritarie le seguenti azioni che si intende promuovere:

- rendere più attiva la partecipazione studentesca alla vita della scuola proponendo attività di riflessione sulla contemporaneità;
- accompagnare con attività di supporto diversificate l'inserimento degli alunni nel primo biennio al fine di garantire il successo formativo;
- potenziare l'utilizzo di forme di didattica attiva e laboratoriale;
- potenziare l'apprendimento delle discipline scientifiche;



- rendere più forte ed evidente il raccordo tra istruzione formale ed apprendimento non formale;
- sviluppare programmazioni didattiche attente allo sviluppo delle 8 competenze chiave indicate nelle raccomandazioni europee del 2018
- strutturare e sistematizzare un sistema di orientamento formativo

Tali proposte trovano una concreta risposta nel POF Triennale, in particolare nelle seguenti azioni, inserite nel PIANO DI MIGLIORAMENTO:

- realizzazione di ambienti di apprendimento concepiti per la collaborazione e la condivisione;
- incremento di un utilizzo consapevole e responsabile del digitale nella didattica;
- potenziamento degli apprendimenti nelle discipline scientifiche, anche mediante l'utilizzo di insegnamenti opzionali nei vari anni o della quota di autonomia e di flessibilità;
- utilizzo degli spazi di ampliamento dell'offerta formativa in modo congruente rispetto ai bisogni espressi;
- progettare specifiche azioni di accoglienza ed accompagnamento per gli alunni del primo biennio al fine di ridurre la dispersione scolastica
- implementare il curriculum verticale relativo alle competenze digitali, ritenute strategiche per un apprendimento significativo e orientato all'autonomia di studio e di lavoro
- promuovere l'internazionalizzazione del curriculum scolastico

I RIFERIMENTI NORMATIVI

A quali Leggi l'Istituto ispira la sua attività progettuale



Il nostro Istituto, in quanto scuola statale che svolge un servizio pubblico, si ispira nella sua azione, in primo luogo, ai principi generali della Costituzione che tutelano e regolano l'istruzione come uno fra i diritti primari dei cittadini. Si riportano di seguito i principali riferimenti normativi della progettazione di istituto.

- Costituzione, art. 3, 33, 34, 40
- Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (L. n. 104/92)
- Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione (D. Lgs 297/94)
- Autonomia scolastica (D.P.R. n. 275/99)
- Revisione del titolo V della Costituzione relativo al decentramento dei poteri in ambito scolastico e formativo ripartito tra Stato, Regioni ed Enti Locali (L. n. 3/2001)
- Raccomandazione 2006/962/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (Gazzetta ufficiale L. n. 394/2006, pag. 10)
- Elevamento dell'età dell'obbligo d'istruzione, certificato delle competenze di base (D.M. 8/2007)
- Certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore – classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 927/2010)
- Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria; Patto educativo di corresponsabilità (D.P.R. n. 249/1998; D.P.R. n. 235/2007)
- Sistema dei crediti (L. n. 425/97; D.P.R. n.323/98; L. n. 1/2007; D.M. n. 42/2007; D.M. n. 99/2009) Politiche scolastiche comunitarie a livello europeo (Convegno di Lisbona 2000 – Impegni degli Stati membri per il 2010, Europa 2020)
- Profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), secondo ciclo di istruzione (D.L. n. 226/2005, all. A; D.P.R. n. 89/2010; Indicazioni Nazionali D.I. n. 21/2010)
- Riordino del II ciclo di Istruzione (D.P.R. n. 87/2010 IP, D.P.R. n. 88/2010 IT)
- Linee guida per il I biennio (direttiva MIUR 57 del 15 luglio 2010 IT, direttiva MIUR 65 del 28 luglio 2010 IP) e per il II biennio e 5° anno (direttiva MIUR 4 del 16 gennaio 2012 IT, direttiva MIUR 5 del 16 gennaio 2012 IP) di scuola secondaria di secondo grado



- Certificazione delle competenze in uscita dal I biennio di scuola secondaria di secondo grado al termine dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione al compimento del 16° anno di età anagrafica (D.M. n. 9 /2010)
- "Riforma Gelmini", L. n. 133/2008; L. 169/2008; D.P.R. 81/2009; 122/2009.
- Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico (L. n. 170/2010)
- Attribuzione del voto unico (C.M. n. 89 del 18 ottobre 2012)
- Decreti Legislativi n. 66/2017 e n. 96/2019, che ai fini dell'inclusione scolastica rafforzano il ruolo del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e promuovono una sinergia tra scuola, famiglia e servizi territoriali;
- Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze (decreto legislativo 13 del 16 gennaio 2013)
- Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati (emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014)
- Linee di indirizzo sulla mobilità studentesca individuale internazionale Nota prot. N.843 del 10 aprile 2013
- Linee di indirizzo Comitato nazionale Scuola e legalità 23/05/2007
- Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (L. 107/2015; D. Lgs. 62.63.66/2017)
- RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente
- GDPR (General Data Protection Regulation) 679/2016 Regolamento Europeo Privacy
- Linee guida per l'orientamento adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328;
- Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche 2025
- Nuove indicazioni normative sulla valutazione introdotte dalla Legge n. 150/2024



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Consolidare il successo formativo nel primo biennio.

Traguardo

Mantenere la percentuale dei non ammessi alla classe successiva inferiore o pari alla media nazionale. Mantenere o ridurre la percentuale di alunni che si trasferiscono ad altro istituto o interrompono gli studi nel primo biennio.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Migliorare gli esiti nelle prove nazionali in Italiano e Matematica.

Traguardo

Ridurre la variabilità tra le classi nelle prove di italiano e matematica. Ridurre la percentuale di studenti nelle fasce di livello 1 e 2 nelle prove di italiano e matematica nelle prove nazionali negli alunni delle attuali terze in classe quinta (prove 2028).

● Competenze chiave europee



Priorità

Implementare le due seguenti competenze chiave europee: competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza imprenditoriale

Traguardo

Sviluppare programmazioni di classe, percorsi di ampliamento, di orientamento, di FSL nei quali siano presenti attività disciplinari ed interdisciplinari volte a favorire lo sviluppo di tali competenze. Progettare strumenti di osservazione e valutazione di tali competenze.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2025 - 2028

- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Accogliere, accompagnare, sostenere**

Il percorso si incentra sulla possibilità per gli studenti di trovare una risposta ai propri bisogni educativi specifici e singoli. Inoltre risponde alla necessità di dedicare la giusta attenzione a tutti quegli studenti del primo biennio che, soprattutto nella fase di inserimento nel corso del primo anno, mostrano un forte disagio di adattamento che si manifesta in varie forme: incapacità di sostenere adeguatamente i compiti di studio ed impegno personale, difficoltà nelle relazioni tra pari e con i docenti, malessere che talvolta impedisce la regolare frequenza, difficoltà a capire se il percorso di studi scelto sia quello giusto. Il percorso intende sottolineare il valore della comunità scolastica come fattore strategico per favorire il benessere degli studenti. Allo stesso tempo i docenti possono trarre beneficio nelle classi da un'organizzazione che supporta l'inserimento degli studenti e li accompagna con azioni organizzate collegialmente ed unitariamente, per sostenere i ragazzi in difficoltà e guidarli ad un pieno sviluppo delle proprie potenzialità. Il percorso infine considera come centrali i processi di inclusione e promuove un modello scolastico che assume come fondamentale il riconoscimento del diritto all'istruzione da parte di tutti, secondo il principio ideale che "nessuno va lasciato indietro".

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Consolidare il successo formativo nel primo biennio.

Traguardo

Mantenere la percentuale dei non ammessi alla classe successiva inferiore o pari alla media nazionale. Mantenere o ridurre la percentuale di alunni che si



trasferiscono ad altro istituto o interrompono gli studi nel primo biennio.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettazione nei dipartimenti di prove di ingresso, di verifica intermedia e finale comuni per le varie discipline al biennio.

Progettazione e condivisione in cloud, da parte dei dipartimenti disciplinari, di un archivio di materiali comuni per la personalizzazione degli apprendimenti al biennio per le discipline di indirizzo, per la matematica e l'inglese.

Progettazione di un progetto accoglienza che si serva della peer education e di un coinvolgimento dell'intera comunità scolastica per il supporto e l'accompagnamento degli studenti del biennio.

○ **Ambiente di apprendimento**

Potenziamento dell'utilizzo di forme di didattica laboratoriale e flessibile (classi aperte, spazi comuni...).

Utilizzo delle tecnologie per la didattica per favorire la partecipazione attiva e lo sviluppo di autonomia e responsabilità negli studenti del biennio.



○ **Inclusione e differenziazione**

Progettare azioni di supporto e recupero degli apprendimenti negli studenti con difficoltà di apprendimento o con bisogni educativi speciali in particolare in italiano, matematica e discipline di indirizzo.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Progettare iniziative di formazione sulla valutazione formativa.

Attività prevista nel percorso: Un percorso di accompagnamento per iniziare al meglio il liceo

Descrizione dell'attività

L'ingresso al liceo rappresenta un momento importante di crescita e cambiamento e per alcuni studenti rappresenta una vera sfida nel loro percorso scolastico. Una parte di studenti si scopre impreparata ad affrontare i compiti richiesti e mostra fin da subito la necessità di un supporto per arginare il disorientamento, la demotivazione e la messa in campo di di strategie efficaci per l'apprendimento. Per questo la scuola propone un percorso di accompagnamento pensato per aiutare gli studenti delle classi prime a conoscersi, a orientarsi nel nuovo ambiente e a sviluppare un metodo di studio efficace e personale.

Fin dalle prime settimane in ogni classe saranno organizzate attività volte alla creazione del gruppo per creare legami positivi tra compagni e docenti, e alla scoperta del metodo liceale, con momenti di riflessione e autovalutazione delle competenze di



base.

Nei mesi successivi, gli studenti parteciperanno a laboratori sul metodo di studio, in cui imparano a organizzare il tempo, a leggere e memorizzare in modo strategico e a valorizzare il proprio stile di apprendimento.

Un ruolo importante è svolto anche dalle attività pomeridiane di tutoraggio, che vedono protagonisti gli studenti del triennio accanto ai più giovani: un'occasione di scambio, sostegno e crescita reciproca.

Durante l'anno vengono inoltre somministrate prove comuni di istituto per classi parallele, i cui risultati sono analizzati per migliorare le pratiche didattiche e accompagnare ciascuno verso un apprendimento sempre più consapevole.

Infine, grazie alla collaborazione con lo psicologo scolastico, vengono proposti incontri e laboratori emotivi e motivazionali rivolti alle classi del biennio, per sostenere il benessere personale e la motivazione allo studio.

Questo percorso vuole offrire agli studenti non solo strumenti per imparare meglio, ma anche l'opportunità di vivere con serenità e fiducia i primi passi nel mondo del liceo.

Le attività previste annualmente nel percorso di miglioramento sono descritte sinteticamente nella tabella che segue.



Azione	Attività	Tempi	Responsabili	Risorse/ Strumenti	Indicatori
1. Moduli di accoglienza e orientamento attivo	Settimana iniziale con attività di team building, presentazione del metodo liceale, valutazione ed autovalutazione delle competenze di base	Settembre	FS Orientamento, Coordinatori classi prime	Schede autovalutazione, questionari, laboratori	Gradimento studenti, frequenza
2. Laboratori di metodo di studio	Percorsi sul metodo di studio personalizzato, strategie di lettura e memorizzazione, gestione del tempo	Ottobre– Dicembre	Docenti vari/ mentor	Laboratori, portfolio personale	Questionari pre/post, miglioramento voti medi
3. Sportelli disciplinari e tutoring tra pari	Attività pomeridiane di supporto e tutoraggio tra studenti del triennio e del biennio	Novembre– Maggio	Dipartimenti, FS Inclusione	Ore potenziamento, tutor studenti	Numero partecipanti, percentuale promossi
4. Prove comuni di monitoraggio e analisi esiti	Somministrazione di prove comuni di istituto per classi parallele e analisi dei risultati	Gennaio– Maggio	Dipartimenti	Griglie condivise, piattaforma dati	Scarto tra classi, miglioramento medio
5. Progetto "Benessere e motivazione"	Incontri con psicologo scolastico, laboratori emotivi e motivazionali per classi del biennio	Ottobre– Aprile	FS Inclusione, Psicologo	Fondo d'Istituto, esperti esterni	Questionari di benessere, riduzione casi critici

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

8/2027

Destinatari

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Studenti

Consulenti esterni

Iniziative finanziate collegate

Piano Nazionale Ripresa Resilienza (PNRR)

Fondi PON

Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

Responsabile

Funzioni Strumentali Tutor di orientamento Consigli di classe

Risultati attesi

Monitoraggio e valutazione

Strumenti di rilevazione:



- Analisi annuale degli esiti di fine anno (ammessi/non ammessi; studenti trasferiti).
- Verifica dei risultati delle prove comuni d'istituto
- Questionari di benessere e di soddisfazione degli studenti
- Report dei docenti su efficacia delle azioni di recupero

Modalità di monitoraggio:

- Raccolta dati da coordinatori e dipartimenti.
- Discussione nel Nucleo di Valutazione e nel Collegio docenti
- Revisione annuale delle azioni PDM sulla base dei risultati

Traguardo (entro il 2028)

- Mantenere la percentuale dei non ammessi alla classe successiva inferiore o pari alla media nazionale dei licei.
- Mantenere o ridurre la percentuale di alunni che si trasferiscono o interrompono gli studi nel primo biennio.
- Migliorare progressivamente gli esiti scolastici nelle discipline di base (Italiano, Latino/Greco, Lingue straniere, Matematica).

Esiti attesi a medio termine (entro il 2026)

- Riduzione del 10% dei non ammessi alla classe successiva.
- Riduzione del 10% dei trasferimenti o abbandoni nel biennio.
- Aumento del numero di studenti che raggiungono la sufficienza in tutte le discipline di base.
- Miglioramento del clima di classe e della motivazione allo studio (da questionari).



● **Percorso n° 2: Processi di autovalutazione e risultati prove Invalsi**

Il liceo promuove un intervento didattico e organizzativo mirato al miglioramento degli esiti delle prove nazionali INVALSI, attraverso un percorso strutturato di analisi, condivisione e potenziamento delle competenze di base.

In una prima fase, tra settembre e ottobre, il nucleo di valutazione, i referenti INVALSI e il dirigente scolastico conducono un'analisi comparata dei dati dell'anno precedente, individuando le aree di forza e le criticità, sia a livello di classe sia di disciplina. Questo momento di riflessione produce un report dettagliato che orienta la pianificazione delle azioni successive.

Da novembre ad aprile, i dipartimenti disciplinari elaborano prove comuni per classi parallele di Italiano, Matematica e Inglese, con griglie di correzione e rubriche di valutazione condivise. Tale lavoro favorisce la coerenza dei criteri valutativi e la convergenza tra i risultati interni e quelli delle prove nazionali.

Nel corso dell'anno vengono inoltre attivati laboratori di potenziamento delle competenze di base, in particolare tra gennaio e maggio, dedicati alla comprensione del testo, al lessico, alla scrittura argomentativa e al problem solving. Queste attività, condotte dai docenti di Italiano e Matematica, utilizzano materiali INVALSI, risorse digitali e strumenti interattivi per rendere l'apprendimento più efficace e motivante.

A completamento del percorso, la scuola promuove la creazione di gruppi di confronto tra docenti, vere e proprie "comunità di pratica", che si incontrano periodicamente durante tutto l'anno per condividere strategie didattiche, analizzare prove, scambiare materiali e valorizzare le esperienze più significative.

Attraverso queste azioni coordinate, la scuola intende consolidare un approccio sistematico e collaborativo alla valutazione, migliorare la qualità dell'insegnamento e potenziare i risultati degli studenti nelle competenze chiave per il successo formativo.



Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

Priorità

Migliorare gli esiti nelle prove nazionali in Italiano e Matematica.

Traguardo

Ridurre la variabilità tra le classi nelle prove di italiano e matematica. Ridurre la percentuale di studenti nelle fasce di livello 1 e 2 nelle prove di italiano e matematica nelle prove nazionali negli alunni delle attuali terze in classe quinta (prove 2028).

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Progettazione nei dipartimenti di prove di verifica intermedia e finale comuni per Italiano, Matematica e Inglese.

Armonizzare i criteri di verifica e valutazione nei dipartimenti di Italiano, Matematica e Inglese..

○ **Ambiente di apprendimento**

Promuovere metodologie attive e di rinforzo delle competenze trasversali.



Attivare laboratori di comprensione , scrittura argomentativa, problem solving.

○ **Inclusione e differenziazione**

Allestire ambienti inclusivi dove condurre attività in piccoli gruppi per favorire l'autonomia degli studenti.

○ **Orientamento strategico e organizzazione della scuola**

Rafforzare il coordinamento orizzontale e verticale tra dipartimenti.

Pianificare moduli interdisciplinari a livello di istituto e di consiglio di classe.

Attività prevista nel percorso: Miglioramento competenze chiave

Descrizione dell'attività

Le attività previste annualmente nel percorso di miglioramento sono descritte sinteticamente nella tabella che segue.



Azione	Descrizione	Tempi	Responsabili	Risorse / Strumenti	Indicatori
1. Analisi comparata dei dati INVALSI	Analisi annuale dei risultati e della variabilità tra classi; individuazione aree di criticità e buone pratiche	Settembre– <u>Ottobre</u>	Nucleo di valutazione, FS INVALSI, Dirigente	Report INVALSI, strumenti Excel o piattaforme interne	Report analitico per disciplina e classe
2. Costruzione di prove comuni per classi parallele	Elaborazione di prove condivise (Italiano, Matematica, Inglese) con griglie comuni e rubriche di valutazione	Novembre– <u>Aprile</u>	Dipartimenti disciplinari	Piattaforma condivisa, Google Workspace	Coerenza risultati prove comuni / INVALSI
4. Laboratori di potenziamento delle competenze di base	Attività di rinforzo trasversale su comprensione del testo, lessico, scrittura argomentativa e <u>problem solving</u>	Gennaio– <u>Maggio</u>	Docenti Italiano e Matematica	Ore potenziamento, materiale INVALSI, <u>LearningApps</u> , piattaforme digitali	Incremento medio dei risultati delle prove di istituto
5. Gruppi di confronto tra docenti ("comunità di pratica")	Incontri periodici per discutere strategie didattiche, analizzare prove, scambiare materiali e buone pratiche	Tutto l'anno	FS Valutazione, Dipartimenti	Incontri programmati, registro attività	Numero incontri, documentazione prodotta

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

8/2027

Destinatari

Docenti

ATA

Studenti

Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

ATA

Studenti

Genitori

Iniziative finanziate collegate

Fondi PON

Responsabile

Responsabile Coordinatori di dipartimento Consigli di classe
Tutor di orientamento Referente INVALSI

Monitoraggio e valutazione

Risultati attesi

- Annuale:
 - Analisi comparata dei risultati per disciplina e per



classe.

- Confronto tra media d'istituto e media regionale/nazionale.
- Analisi della deviazione standard dei punteggi tra le classi.
- Questionario di percezione dei docenti sulla coerenza valutativa.
- Triennale:
 - Valutazione dell'impatto delle azioni (es. miglioramento medio >10%, riduzione variabilità >20%).
 - Revisione periodica dei criteri di valutazione e delle pratiche didattiche.

Traguardi attesi (entro il 2028)

- Riduzione della variabilità tra le classi (deviazione standard) di almeno il 20% nelle prove di Italiano e Matematica.
- Incremento della percentuale di studenti nei livelli 4-5 (Inglese) e livelli 3-5 (Italiano e Matematica).
- Aumento della media d'istituto fino ad avvicinarsi o superare la media regionale e nazionale.
- Migliore percezione da parte dei docenti della coerenza valutativa interna

Esiti attesi a medio termine (entro 2027)

- Maggiore omogeneità nella progettazione e valutazione tra classi parallele.
- Diminuzione del 10% della variabilità tra classi.
- Migliore performance complessiva nelle prove comuni e nelle simulazioni INVALSI.



● **Percorso n° 3: Cittadini attivi, intraprendenti, solidali**

Il percorso mira a promuovere lo sviluppo delle competenze chiave europee, con particolare attenzione alla competenza personale, sociale e alla capacità di imparare a imparare, nonché alla competenza imprenditoriale, intesa come spirito d'iniziativa, creatività, progettualità e collaborazione.

Entro il 2028, il progetto intende favorire una maggiore autonomia e consapevolezza nel metodo di studio degli studenti del primo biennio e potenziare la capacità progettuale, collaborativa, di autodeterminazione ed orientamento degli studenti del triennio, incrementando del 20% il livello medio nelle rubriche di osservazione delle competenze trasversali e la partecipazione a esperienze di service learning, imprenditorialità culturale e progettualità sociale.

Le azioni principali riguardano

- l'integrazione nel curricolo verticale di UDA trasversali e rubriche di valutazione per competenze personali e imprenditoriali;
- diffusione di metodologie attive (didattica laboratoriale, project-based learning, cooperative learning, peer tutoring);
- la formazione dei docenti sul framework europeo delle competenze e sulla progettazione per competenze;
- il rafforzamento delle reti con enti e associazioni del territorio per esperienze di impresa simulata e di cittadinanza attiva.

Sono previsti laboratori su "imparare a imparare", percorsi interdisciplinari, progetti di imprenditorialità culturale e linguistica, un e-portfolio delle competenze trasversali, momenti di formazione interna e un "Hackathon culturale" annuale per valorizzare la creatività e la progettualità studentesca.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato



○ **Competenze chiave europee**

Priorità

Implementare le due seguenti competenze chiave europee: competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare; competenza imprenditoriale

Traguardo

Sviluppare programmazioni di classe, percorsi di ampliamento, di orientamento, di FSL nei quali siano presenti attività disciplinari ed interdisciplinari volte a favorire lo sviluppo di tali competenze. Progettare strumenti di osservazione e valutazione di tali competenze.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Integrare nel curricolo verticale moduli ed attività finalizzate allo sviluppo delle competenze chiave europee.

○ **Ambiente di apprendimento**

Promuovere metodologie attive e riflessive mediante il project-based learning, l'apprendimento cooperativo e tra pari.

○ **Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

Formare i docenti sul framework europeo delle competenze chiave e sulla progettazione per competenze.



○ **Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie**

Rafforzare la collaborazione con enti esterni, università e associazioni per progetti culturali o di FSL orientata all'imprenditorialità sociale e culturale.

Attività prevista nel percorso: Imparare, progettare, collaborare: azioni e progetti per il futuro

Descrizione dell'attività

Le azioni previste nell'ambito del Percorso 3 – Cittadini attivi, intraprendenti, solidali sono finalizzate a tradurre in esperienze concrete gli obiettivi del Piano di Miglioramento. Esse mirano a potenziare l'autonomia, la consapevolezza e la capacità progettuale degli studenti attraverso attività interdisciplinari, laboratori e progetti di imprenditorialità culturale e sociale. L'intervento coinvolge l'intera comunità scolastica, promuovendo metodologie attive, l'uso del digitale e la collaborazione con enti esterni, in un'ottica di crescita personale e di cittadinanza consapevole.

Le azioni/attività previste sono schematizzate nella tabella che segue.



Azione	Descrizione	Tempi	Responsabili	Risorse/ Strumenti	Indicatori
1. Laboratori "Imparare a imparare" nel biennio	Percorsi interdisciplinari su metodo di studio, gestione del tempo, strategie cognitive	Sett. - Dicembre	Docenti del biennio, FS orientamento	Schede di autovalutazione, portfolio digitale	Questionari pre/post, miglioramento media voti
2. UDA trasversali su competenze personali e sociali	Unità di apprendimento comuni (es. "La scelta e la responsabilità", "L'altro e il dialogo") integrate nei curricula disciplinari	Tutto l'anno	Dipartimenti	Griglie comuni, e-portfolio studenti	Rubriche competenze, osservazioni docenti
3. Progetti di imprenditorialità culturale o linguistica	Ideazione e realizzazione di prodotti culturali (blog, podcast, mostre, eventi in lingua)	Genn.- <u>Giugno</u>	FS FSL, docenti lingue e classico	FSL, enti esterni, piattaforme digitali	Numero progetti realizzati, feedback studenti
4. Formazione docenti sulle competenze chiave	Workshop sul quadro europeo delle competenze e sulle metodologie attive	Ottobre- Febbraio	FS Formazione, DS	Fondi PNRR, PDM, Scuola Futura	Numero partecipanti, ricaduta su UDA
5. E-Portfolio delle competenze trasversali	Creazione di un portfolio digitale personale per documentare competenze e riflessioni sul proprio	Tutto l'anno	Team digitale, FS Valutazione	Google Workspace, piattaforma e-portfolio	Percentuale studenti che completano il portfolio

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività

8/2027

Destinatari

Docenti

Genitori

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti

Studenti

Iniziative finanziate collegate

Fondi PON

Fondi dell'istituzione scolastica

Responsabile

Funzioni Strumentali Tutor di orientamento Referente di Istituto di Educazione Civica

Risultati attesi

Monitoraggio e Valutazione



- Analisi qualitativa delle rubriche di osservazione e dei portfolio.
- Questionari di autovalutazione sulle competenze personali e imprenditoriali (inizio/fine anno).
- Valutazione delle UDA e dei progetti di gruppo.
- Focus group tra docenti e studenti per la revisione del percorso.
- Analisi dei risultati e revisione annuale del curriculum trasversale delle competenze.

Traguardi attesi (entro il 2028)

- Gli studenti del primo biennio dimostrano una maggiore autonomia nel metodo di studio, nella gestione del tempo e nella capacità di autovalutazione.
- Gli studenti del triennio sono in grado di ideare e realizzare progetti concreti (culturali, linguistici, sociali o di cittadinanza attiva) in modo collaborativo.
- Incremento del livello medio nelle rubriche di osservazione delle competenze trasversali di almeno il 20%.

Incremento della partecipazione a progetti di FSL, service learning e competizioni culturali con valenza progettuale o imprenditoriale.

□ Esiti attesi a medio termine (entro 2026)

- Implementazione stabile di almeno due UDA trasversali nel curriculum del biennio e del triennio.
- Coinvolgimento di almeno il 50% dei docenti in percorsi di formazione sulle competenze chiave.
- Creazione di un portfolio digitale delle competenze per



tutti gli studenti del biennio (2027).

- Aumento della partecipazione studentesca a progetti FSL e di cittadinanza attiva con componenti di imprenditorialità.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

In coerenza con il dettato costituzionale, l'Istituto sostiene il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e promuove "una scuola di qualità" e "una scuola aperta a tutti", un luogo dove l'istruzione non sia semplicemente finalizzata all'acquisizione di conoscenze e contenuti, ma dove si assuma come fondamentale il compito della formazione globale della persona. A tal fine, esso persegue i seguenti obiettivi generali:

- ▶ Innalzare i livelli di competenze degli studenti con particolare attenzione alle **competenze sociali, digitali e di cittadinanza**. Contrastare ogni tipo di disegualianza socio-culturale e territoriale.
- ▶ Prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica.
- ▶ Garantire il pieno successo formativo.
- ▶ Integrare l'utilizzo del digitale nella didattica
- ▶ Migliorare il benessere scolastico degli studenti e del personale

Dalla convinzione di cui s'è detto discende la necessità di mettere in campo scelte educative e strategie didattiche volte a realizzare una scuola intesa come laboratorio di studio e di ricerca, di sperimentazione e di partecipazione attiva. Queste linee di indirizzo e visione sono ancora più strategiche e significative nell'era post covid e dell'isolamento determinato da nuove forme di dipendenza dalle tecnologie. Queste nuove emergenze di natura sociale e psicologica richiedono alle scuole di individuare strategie efficaci per sanare i deficit relazionali e di apprendimento ed il disagio emotivo più o meno grave che condizionano la piena realizzazione dei programmi di formazione delle ragazze e dei ragazzi.

Le aree sulle quali si intende intervenire sono:



dimensione psicologica e relazionale;

dimensione dell'apprendimento, in particolare si prevedono interventi mirati per il miglioramento delle competenze linguistiche e comunicative e di area scientifica che risultano in molti casi carenti e determinano necessità di intervenire con forme di supporto didattico e recupero e specifiche iniziative di ampliamento dell'offerta formativa;

progettazione di percorsi, UDA, moduli interdisciplinari volti al potenziamento di competenze trasversali di cittadinanza;

organizzazione degli spazi e dei tempi, con necessità di allestimento di spazi fisici di decompressione e spazi laboratorio per il lavoro e le esperienze tra pari.

Da una parte quindi il Piano di Miglioramento si concentra sugli studenti del primo biennio, dall'altra mette in campo misure volte al miglioramento della qualità della vita scolastica di tutti gli studenti e dei loro apprendimenti, puntando sia a recuperare le conoscenze e le competenze di base, che a favorire il potenziamento degli apprendimenti per gli studenti di fascia alta. In questo scenario un ruolo cruciale sarà attribuito ai nuovi saperi, alle competenze digitali e di cittadinanza, promosse come strumento di esercizio della pratica della formazione permanente e dell'autonomia, in un'ottica di integrazione tra istruzione formale, informale e non formale.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'Istituto promuove pratiche di insegnamento e apprendimento fondate su processi didattici innovativi, capaci di coniugare la solidità della tradizione culturale del Liceo Classico e Linguistico con le esigenze formative di una società complessa e in continua trasformazione. L'innovazione didattica è intesa non solo come introduzione di nuove metodologie e strumenti, ma come



ripensamento consapevole dei processi di apprendimento, orientato allo sviluppo di competenze trasversali, spirito critico, capacità argomentative e cittadinanza attiva. In tale prospettiva, la scuola riconosce come centrale l'area del benessere, sia degli studenti sia dei docenti, nella convinzione che un ambiente educativo equilibrato, inclusivo e collaborativo costituisca una condizione imprescindibile per un apprendimento efficace e duraturo.

Le pratiche di insegnamento e apprendimento si fondano su un'idea di scuola attenta alla persona nella sua globalità: l'Istituto promuove per questo un ambiente educativo basato sull'accoglienza, l'ascolto attivo e la condivisione.

L'accoglienza rappresenta il primo momento fondamentale del percorso formativo: la scuola si impegna a valorizzare le esperienze, le inclinazioni e i bisogni di ciascuno studente, favorendo un clima sereno e inclusivo, nel quale ogni alunno possa sentirsi riconosciuto e parte integrante della comunità scolastica. L'ascolto costante, sia individuale sia collettivo, consente di costruire relazioni educative significative e di adattare i percorsi didattici alle diverse modalità di apprendimento. La condivisione, infine, sostiene lo sviluppo del senso di responsabilità, della partecipazione attiva e della cittadinanza consapevole.

○ SVILUPPO PROFESSIONALE

L'Istituto ha scelto di considerare lo sviluppo della formazione dei docenti come un asse strategico, investendo in un piano formativo strutturale, coerente con il Piano di Miglioramento e con le priorità del PTOF. La formazione è concepita come processo continuo e personalizzato, volto a sostenere l'innovazione didattica e a rispondere alle nuove richieste educative.

In particolare, alcuni percorsi e "curvature" dell'offerta formativa richiedono competenze che vanno oltre il normale curriculum disciplinare. I docenti impegnati in insegnamenti e certificazioni specifiche (ad esempio lingua tedesca per il DSD, percorsi Cambridge, enseignement en histoire, e altri insegnamenti veicolati in lingua straniera) sono chiamati a sviluppare competenze avanzate di tipo linguistico, metodologico e argomentativo. Tali competenze includono la capacità di guidare gli studenti nell'analisi di problemi di attualità, nel sostenere una tesi, nel costruire argomentazioni complesse e nel confrontarsi in modo critico e



consapevole con contesti culturali diversi.

Parallelamente, l'Istituto promuove una formazione orientata al benessere degli studenti, con particolare attenzione alla prevenzione e al contrasto di fenomeni quali bullismo e cyberbullismo, alla promozione di competenze emotive e relazionali e alla costruzione di un clima scolastico positivo e sicuro. I docenti sono accompagnati nello sviluppo di strumenti educativi e didattici capaci di intercettare il disagio, favorire l'inclusione e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

Ulteriori percorsi di formazione riguardano l'uso consapevole delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale, nonché l'adozione di metodologie didattiche innovative (didattica per competenze, debate, problem solving, flipped classroom, cooperative learning). Tali percorsi mirano a rendere gli studenti protagonisti attivi del proprio apprendimento e a sviluppare competenze critiche nell'uso degli strumenti tecnologici.

Uno specifico intervento di formazione è incentrato sulle metodologie e le strategie di promozione della lettura e su come rendere attiva e partecipata la vita della biblioteca scolastica.

Ogni docente ha la possibilità di selezionare orientamenti formativi in relazione alle proprie attitudini, ai bisogni formativi individuali e ai progetti dell'Istituto, in un'ottica di valorizzazione delle professionalità e di crescita condivisa.

L'insieme di queste azioni rappresenta un investimento rilevante e consapevole, che la scuola considera un fattore strategico per il successo formativo degli studenti. La qualità della formazione dei docenti, il benessere della comunità scolastica e l'innovazione dei processi didattici concorrono in modo sinergico alla realizzazione di un'offerta formativa solida, inclusiva e orientata al futuro.

○ **CONTENUTI E CURRICOLI**

Implementare un curriculum verticale sulle competenze digitali derivato dal framework DigComp 2.2.



○ SPERIMENTAZIONI DI FLESSIBILITA' ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

L'istituzione scolastica adotta un modello organizzativo e didattico fondato su principi di flessibilità, personalizzazione e innovazione metodologica, volto a potenziare la qualità dell'apprendimento e a rispondere in modo dinamico ai bisogni formativi degli studenti.

La settimana scolastica articolata su cinque giorni rappresenta una scelta funzionale a una visione di scuola integrata e laboratoriale. Le attività antimeridiane sono infatti arricchite e rinforzate da esperienze di apprendimento pomeridiane, che offrono agli studenti occasioni diversificate di approfondimento, consolidamento e sperimentazione. Tale organizzazione consente di ampliare il tempo scuola qualitativamente, favorendo l'integrazione tra didattica curricolare e attività laboratoriali, in un'ottica di apprendimento attivo e significativo.

Nel mese di febbraio, in chiusura del primo quadrimestre, l'orario settimanale viene riorganizzato per consentire lo svolgimento di attività di recupero, potenziamento, orientamento e FSL (Formazione Scuola Lavoro). In tale periodo, gli studenti lavorano in classi aperte e per moduli orari flessibili, che possono essere anche autonomamente selezionati in base ai propri bisogni e interessi. Il piano orario assume così una configurazione personalizzata, promuovendo il protagonismo dello studente e la responsabilizzazione nel proprio percorso formativo.

L'insegnamento dell'educazione civica è organizzato in modo flessibile, con una distribuzione eterogenea delle ore lungo l'intero anno scolastico, secondo le scelte dei consigli di classe. Tale impostazione permette di integrare le tematiche dell'educazione civica nei diversi ambiti disciplinari e nei momenti di particolare significatività per la vita della comunità scolastica, favorendo un approccio trasversale e contestualizzato.

A completamento dell'offerta formativa, la scuola propone numerosi laboratori e workshop opzionali, rivolti a gruppi di studenti di classi aperte e, in alcuni casi, verticali. Tali percorsi comprendono attività di approfondimento disciplinare, moduli di orientamento, interventi di recupero e percorsi FSL, valorizzando la dimensione della scelta, della cooperazione e dell'apprendimento per competenze.



Questa articolazione organizzativo-didattica, basata su una struttura modulare, personalizzabile e laboratoriale, configura un modello di innovazione educativa, in cui la flessibilità diventa strumento per promuovere l'inclusione, la motivazione e la crescita personale degli studenti, in coerenza con le finalità del PTOF e con le più recenti indicazioni nazionali in materia di autonomia scolastica e didattica.

Flessibilità organizzativa

ARTICOLAZIONE DELLE LEZIONI IN CINQUE GIORNI SETTIMANALI

- Secondaria di II grado
- aumento di 1 ora al giorno

ANTICIPO GIORNI DI SCUOLA

- Per adattamento del calendario scolastico a specifiche esigenze didattiche

RIORGANIZZAZIONE TEMATICA DEL TEMPO

- Learning week
- Summer camp
- Workshop settimanali
- Incontri da 7-9
- gruppi di recupero e potenziamento
- Linguistici

Flessibilità didattica

Utilizzo della flessibilità nell'organizzazione del tempo scuola per l'innovazione metodologica

- e disciplinare e realizzare le forme di autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo (art. 6, comma 1, lettera c) del d.P.R. 275/1999)
- Organizzazione tematica
- Per indirizzo di scuola
- Di Approfondimento disciplinare



- Di Potenziamento/recupero
- Di orientamento
- Curvatura biomedica, Cambridge International, corso DSD Tedesco
- Summer camp
- Linguistici
- Workshop settimanali
- Periodo di formazione-lavoro/ studio/volontariato

Flessibilità nell'organizzazione del gruppo classe (art. 4, comma 2, lettera d) del d.P.R. 275/1999)

- CLASSI APERTE
- VERTICALI
- ORIZZONTALI
- PER ATTIVITA' CALENDARIZZATE
- PER PROVE PARALLELE
- PER ATTIVITA' DI POTENZIAMENTO
- PER LIVELLI DI APPRENDIMENTO
- PER SCELTE ELETTIVE (ELETTIVE CURRICULUM)

Flessibilità nell'organizzazione degli spazi

- LABORATORI 4.0
- BIBLIOTECHE INNOVATIVE
- SPAZI FUNZIONALI ALLA CONTEMPORANEITÀ DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE
- UTILIZZO PLURIFUNZIONALE DEGLI SPAZI DI "PASSAGGIO" (CORRIDOI, ATRI, AREA MENSA ECC)
- SPAZI DESTRUTTURATI, PRECISI MA FLESSIBILI, FUNZIONALI A DIVERSE ATTIVITÀ



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

In coerenza con le priorità delineate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, l'Istituto ha portato a compimento i progetti avviati nel precedente triennio e avvia una nuova fase di riflessione e progettazione strategica, orientata al consolidamento di una scuola del benessere.

L'azione dell'Istituto si concentra ora su un'analisi più approfondita degli ambienti di apprendimento, con l'obiettivo di valorizzare in modo consapevole sia gli spazi formali della didattica tradizionale sia gli spazi meno formali, intesi come luoghi di relazione, confronto e crescita personale. Tale distinzione risponde all'esigenza di creare contesti educativi flessibili, capaci di favorire il benessere psicologico ed emotivo degli studenti, elemento ritenuto imprescindibile per un apprendimento efficace e duraturo.

In questo quadro si colloca anche la valorizzazione dei tre laboratori allestiti dall'Istituto, che rappresentano ambienti con una chiara finalità professionalizzante. In essi si svolgono attività di FLS (Formazione Scuola Lavoro), nonché iniziative di ampliamento dell'offerta formativa, finalizzate allo sviluppo di competenze operative, organizzative e progettuali, in raccordo con il mondo del lavoro e della formazione post-secondaria.

Una scelta strategica centrale riguarda inoltre la volontà di rendere strutturale l'attività di mentoring, eredità significativa delle azioni promosse nell'ambito del PNRR. Tale attività ha dimostrato un elevato valore educativo grazie alla relazione educativa individualizzata tra docente e studente. Il mentoring, basato su un rapporto uno a uno, ha consentito di rafforzare l'autostima e la motivazione degli studenti attraverso pratiche di ascolto attivo, accompagnamento e orientamento consapevole. In questo contesto, il docente ha sostenuto lo studente nello sviluppo di competenze metodologiche, organizzative e di definizione degli obiettivi didattici, promuovendo al contempo processi di autovalutazione metacognitiva, la valorizzazione dei punti di forza personali e la condivisione di strategie efficaci per affrontare eventuali difficoltà di apprendimento.

In continuità con tali finalità, l'Istituto intende inoltre valutare l'introduzione di un'attività strutturata di peer tutoring, che preveda l'affiancamento di studenti delle classi prime da parte di studenti delle



LE SCELTE STRATEGICHE

Iniziative della scuola in relazione alla
«Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

PTOF 2025 - 2028

classi terze o quarte. L'individuazione attenta degli studenti tutor consentirebbe di attivare un percorso di supporto e accompagnamento tra pari, favorendo l'inclusione, il senso di appartenenza alla comunità scolastica e lo sviluppo di competenze relazionali e di responsabilità. Per gli studenti coinvolti nel ruolo di tutor, tale attività potrà essere riconosciuta attraverso l'attribuzione di credito scolastico.

Nel loro insieme, queste scelte strategiche delineano una visione di scuola attenta alla persona, capace di integrare dimensione didattica, relazionale e orientativa, e orientata alla costruzione di un ambiente educativo inclusivo, motivante e generativo di benessere.